

Report gruppo 3 interculturalità e inclusione:

l'Europa si fonda sulla dignità

I 17 intervenuti al gruppo di lavoro provengono da organizzazioni che si occupano principalmente di inclusione sociale e tutela dei diritti delle persone che vivono in Europa.

Unanimamente concordano che l'Ue dovrebbe riacquistare la sua centralità rispetto agli Stati membri, dovrebbe valorizzare le proprie diversità culturali in un'ottica inclusiva sociale e politica e non di separatezza.

A sostegno di quanto viene proposto e come base legale sta il trattato di Lisbona.

Le proposte che il gruppo di lavoro avanza perché vengano inserite nella dichiarazione della convenzione sono le seguenti:

- se la dignità della persona passa attraverso il godimento e l'accesso ai diritti fondamentali, già riconosciuti dalla carta europea di Nizza e inserita nel trattato, questi diritti devono essere tradotti in misure: un reddito minimo garantito per chi è sotto la soglia della povertà al di là dello scambio reddito/lavoro; in Europa si è aperto un dibattito intorno al reddito che coinvolge migliaia di persone, in Italia questo argomento trova difficoltà ad uscire dagli ambiti ristretti di chi lavora su questo tema. Il progetto di convenzione dei cittadini europei rilancia a livello nazionale questo tema affinché anche le parti sociali e politiche avviino un confronto con la società civile
- accesso reale ai servizi sociali, sanitari ed educativi pubblici
- partecipazione delle persone che vivono la condizione o sono a rischio di esclusione sociale non sono dal punto di vista economico, ma per condizioni sociali e sanitarie, culturali
- che il consiglio europeo di giugno riconsideri l'inclusione sociale e la lotta alla povertà alla stregua delle politiche sul lavoro